

POLITICA

FEDERICA FANTOZZI

È stata fermata dalla Guardia di Finanza di Napoli all'aeroporto di Fiumicino di ritorno dal Venezuela con 24 chili di cocaina. Una ventina di panetti clamorosamente nel bagaglio a mano: ripartiti tra trolley e zainetto. Un quantitativo di droga che sul mercato avrebbe un valore di un paio di milioni, destinati a triplicarsi quando tagliata.

Torna così alla ribalta delle cronache Federica Gagliardi, 31 anni, la ex «Dama Bianca» che quattro anni fa accompagnò Silvio Berlusconi in alcuni viaggi internazionali. «I trafficanti usano spesso voli di diplomati. I voli di Berlusconi le servivano a questo?», twitta Roberto Saviano.

«Mi hanno fregata» ha commentato lei di fronte ai militari. Il gip di Civitavecchia ha convalidato l'arresto in flagrante e trasmesso gli atti a Napoli. Adesso la procura partenopea cerca i destinatari, e sospetta che la «neve» sarebbe finita sulle piazze campane e romane. «È stata arrestata perché avevamo una indagine in corso» ha detto il procuratore capo di Napoli, Giovanni Colangelo. Portata in carcere, la ragazza rischia un'incriminazione per traffico internazionale di stupefacenti.

Bionda, snella, appariscente e abbronzata, Federica Gagliardi fu notata dai fotografi mentre, nel luglio 2010, si imbarcava sull'aereo di Stato - elemento che ricorre nel suo rapporto con la notorietà - con l'allora premier diretto al G20 di Toronto. E il colore dell'abito estivo, peraltro gonna lunga e mezze maniche, le valse il soprannome.

Era l'epoca delle Olgettine, del bunga-bunga nei sotterranei di Arcore, delle smart in regalo e dei ciondoli in silhouette di farfallina. Ma quella era anche l'estate delle soirées al castello di Tor Crescenza organizzate dall'assistente personale Maria Rosaria Rossi con molte deputate. Il castello, appena fuori Roma, preso in affitto a caro prezzo dalla nobile famiglia Sardinia Ferrari, è una residenza favolosa, tra marmi, specchi e fontane, che il fondatore di Forza Italia ha tentato invano di aggiungere alla sua collezione.

Insomma, si era nell'interregno tra Noemi e Ruby. Inevitabile, quindi, che l'apparizione di una fanciulla attraente al fianco di Berlusconi catalizzasse l'attenzione. La Gagliardi, però, fu poco più di una meteora nel firmamento delle presenze femminili viste accanto all'ex premier. Qualche copertina sui settimanali, diverse interviste: «Non sono un'occheta. Parlo tre lingue ma poiché sono carina non ve ne accorgete» protestò. Si fece fo-

...

Quel viaggio del 2010 solo momento di notorietà della giovane dipendente della Regione Lazio

La «dama bianca» del Cav fermata con 24 kg di coca

- Federica Gagliardi era nella delegazione al G20 di Toronto
- Saviano su twitter: «I voli di Berlusconi servivano a questo?»



Una immagine dell'arrivo in Canada per il G20 di Berlusconi e nel cerchio la Dama Bianca, nella foto piccola la droga sequestrata

L'INCHIESTA

«Spese pazze» in Lombardia, archiviazione per Civati, Mauro e Cattaneo

Il gip di Milano Gennaro Mastrangelo ha archiviato la posizione di 33 consiglieri regionali lombardi (all'epoca dei fatti) nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte «spese pazze» al Pirellone. Su richiesta della Procura, escono quindi dal procedimento, tra gli altri, la leghista Rosi Mauro, l'ex assessore al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti, l'attuale presidente del Consiglio regionale lombardo Raffaele Cattaneo,

l'esponente del Pd Giuseppe Civati. Nella parte finale del provvedimento, tuttavia, il gip ha trasmesso il decreto di archiviazione al procuratore della Corte dei Conti per la Lombardia per valutare «eventuali profili di responsabilità erariale». «Secondo questo giudice - scrive Mastrangelo - rilevano possibili profili di responsabilità erariale desunti dalla comparazione tra le modalità di

rendicontazione e i principi stabiliti dalla Corte dei Conti, anche in relazione alle spese di diffusione della conoscenza dell'operato del proprio gruppo politico». In particolare, il giudice si riferisce al principio per cui «la documentazione inviata a supporto delle spese sostenute e rimborsate deve essere idonea a consentire l'esercizio della verifica di inerenza al fine istituzionale».

tografare in tailleur, jeans e tubini neri attillati: invano, il nomignolo di Dama Bianca le rimase appiccicato. Quando, ironia della sorte, aveva il cuore politicamente piuttosto nero. Anche se ondivago.

All'epoca, infatti, lavorava come assistente del segretario regionale alla Pisana guidata da Renata Polverini: aveva fatto parte del comitato elettorale dell'ex sindacalista Ugl, e proprio lì era avvenuto l'incontro fatale con il Cavaliere. In Canada era andata «in permesso non retribuito». In curriculum la ragazza aveva anche altro, senza pregiudiziali di partito: una passione politica per l'Idv, collaborazioni con l'assessorato al Commercio della giunta Veltroni, ma anche con An. Poi tornò nell'oblio, salvo dichiarare - all'epoca delle primarie del centrosinistra - la sua stima per Bruno Tabacci «serio, cattolico, conservatore e meritocratico».

Adesso, la biondina che compariva nelle photo-opportunity con i grandi della terra, è tornata alla ribalta per motivi ben diversi. I finanziari l'hanno bloccata appena sbarcata da un volo da Caracas con l'ingente quantitativo di droga contenuto nel bagaglio a mano. Oltre ai velivoli, nella sua storia ricorre il Sudamerica. Dal Canada, con Berlusconi, aveva proseguito per Panama e il Brasile. A San Paolo l'incontro con Valter Lavitola, che tanti guai ha procurato al Cavaliere. Di giorno al forum commerciale italo-brasiliano, di sera ad un ricevimento finito - secondo la stampa verdeoro - con sei ballerine di lapdance nella stanza d'albergo dell'ospite d'onore. La Dama Bianca, immortalata in un video del ricevimento ufficiale, si smarcò: «Sì, ero anche io in quell'albergo, ma alla serata non partecipai».

Nel Pdl conosceva Alfonso Papa, ma è stata anche collaboratrice dell'ex consigliere comunale Francesco Maria Orsi, che diceva di averla presentata lui a Berlusconi e che fu coinvolto, tre anni fa, in un'inchiesta per corruzione, prostituzione e cocaina. Non è la prima volta che la droga incrocia la vita di persone vicine al Cavaliere. Nel 2011 ben 12 chili di cocaina furono sequestrati al fidanzato di Marysthell Polanco, modella brasiliana che partecipava alle «cene eleganti» ad Arcore e amica di Nicole Minetti. Parte della coca era nascosta nella cantina dell'appartamento all'Olgettina il cui affitto era pagato dal ragioniere Spinelli. Mentre Perla Genovesi, ex portaborse del parlamentare azzurro Enrico Pianetta nonché «escort occasionale», fu arrestata nel 2011 nell'ambito di un'inchiesta per traffico internazionale di droga.

...

Collaboratrice di Renata Polverini, in Canada era andata in «permesso non retribuito»

Casaleggio a Roma, le espulsioni possono attendere

GIGI MARCUCCI
gmarcucci@unita.it

Nessuna nuova espulsione all'orizzonte. Almeno per il momento, verrebbe da aggiungere. Gianroberto Casaleggio, cofondatore dei Cinque stelle, calato a Roma per parlare coi dissidenti in odore di scomunica Serenella Fucksia e Bartolomeo Pepe, lancia messaggi distensivi, e ad esempio spiega ai cronisti che l'incontro con Serenella Fucksia era previsto da tempo. «So poco o nulla del caso della Fucksia. Serenella mi ha chiesto di incontrarla circa un mese fa ma finora non ci sono riuscito. L'espulsione? Decide il gruppo parlamentare. Io posso votare se il gruppo avvia la procedura. Ma il mio voto vale uno come quello degli altri, non mille». A sinistra risponde uno squillo: «Non temo espulsioni», dichiara Fucksia, finita sotto accusa per una intervista rilasciata al sito web del Fatto quotidiano in cui si mostrava decisamente insoddisfatta della sua esperienza politica nel Movimento. «Non sono in pericolo. Il Movimento ha altro a cui pensare. E poi Casa-

leggio è troppo intelligente per occuparsi di queste cose». Pepe era invece stato sfiduciato dal meet up di Napoli, cosa che da sola non dovrebbe automaticamente portare a delle sanzioni. Casaleggio non si presenta brandendo una spada, ma nemmeno un ramoscello d'ulivo. La giornata interlocutoria più che di riconciliazione. Le decisioni definitive vengono rimandate al gruppo parlamentare di appartenenza. Che ieri però doveva occuparsi solo di legge elettorale. In mattinata arriva un serrate le fila da Beppe Grillo, che parte all'attacco di governo e Quirinale. L'affermazione implicita è che il nemico è all'esterno e quindi bisogna ricompattare i ranghi.

«Italia 2015-2035. Ci aspetta un nuovo Ventennio dopo quello mussoliniano», scrive il leader dei 5 Stelle sul

...

Grillo attacca Renzi e parla di nuovo Ventennio. I dissidenti si mettono in rete con Favia

suo blog definendo il governo del segretario pd «una dittatura democratica ispirata da Gelli e prima ancora da Cefis, che puzza di P2 e di logge massoniche coperte, che viene attuata sotto i nostri occhi e con la benedizione silente del Colle».

«È una lunga marcia - sostiene ancora Grillo - iniziata con l'esproprio dei diritti costituzionali dei cittadini, con la continua delegittimazione di fatto della costituzione. Passo dopo passo. Il parlamento è stato ridotto con l'abuso dei decreti legge, che dovrebbero avere solo carattere di urgenza, a uno studio notarile che approva le leggi fatte dal governo». Il primo obiettivo, sempre secondo il fondatore del M5S, «è mettere fuori gioco il movimento 5 stelle, impedirgli di vincere le elezioni. Secondo obiettivo: trasformare per sempre il Parlamento in un docile strumento che non interferisca nell'approvazione di ogni decreto vergogna come fu per il lodo Alfano».

Intanto gli ex del Movimento si incontrano, progettano un nuovo movimento, ma con molta prudenza. Co-

me conferma l'emiliano Giovanni Favia, capofila degli espulsi, che nei giorni scorsi ha parlato con Francesco Campanella, uno dei senatori messi alla porta da Grillo. Si è trattato di un incontro casuale, spiega Favia, a margine di una trasmissione televisiva. «Senza dubbio esiste la volontà di riorganizzarsi e ripartire da dove Grillo ha tradito», spiega l'ex esponente pentastellato che nel 2010 diventò consigliere regionale con 161.000 preferenze.

Il punto di riferimento, dice Favia,

resta la «comunità di persone che prima sono state tagliate fuori dai partiti e ora sono deluse dal populismo».

Ma lo stesso Favia invita a restare coi piedi per terra, perché l'avversario è molto forte e aggressivo. «Bisogna fare un'altra cosa, sempre partendo dai cittadini che vogliono recuperare una cittadinanza attiva». È il modello civico dei primordi del Movimento, lo stesso, precisa Favia, a cui si ispiravano Federica Salsi e Valentino Tavolazzi, tra i primi a finire nel mirino dell'ex comico.

*Culla
Benvenuta
Roma*

*alla mamma Catia, al papà Antonio e ai nonni
Rosalba e Walter i più sinceri auguri de L'Unità*

Roma, 13 marzo 2014